

# LA GAZZETTA TRICOLORE

*Il report settimanale di Fratelli d'Italia*

Con questa Newsletter, ogni settimana Fratelli d'Italia fornirà materiale informativo, con la relativa documentazione in allegato, per aggiornare sulle sue attività politiche, nazionali e parlamentari. Chiunque abbia delle proposte e delle idee per campagne, iniziative o interrogazioni parlamentari può inviarcele all'indirizzo [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it)

## SOMMARIO

1. **LA VITTORIA:** la prima casa non sarà più pignorabile p.2
2. **LA BATTAGLIA:** presentate due proposte di legge sulle pensioni d'oro e sul tetto alle tasse in costituzione p.2
3. **FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO** p.4
  - Provvedimento del governo sulla messa alla prova: l'ostruzionismo di Fratelli d'Italia contro un indulto mascherato. p.4
  - La posizione di Fratelli d'Italia sugli F35 p.6
  - Il Question Time della settimana: Fratelli d'Italia interroga il governo sull'utilizzo dei fondi europei da parte delle Regioni. p.7
  - Mozione di Fratelli d'Italia sul dissesto idrogeologico. p.8
4. **ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE** p.9

*I testi completi dei documenti citati si trovano in allegato.*

## **1. LA VITTORIA: LA PRIMA CASA NON SARA' PIÙ PIGNORABILE**

*DL FARE, MELONI: «PER FRATELLI D'ITALIA È VITTORIA, MA OBIETTIVO È IMPIGNORABILITÀ SENZA CONDIZIONI»*

16 giugno 2013. «Per Fratelli d'Italia i provvedimenti sulla casa contenuti nel 'decreto Fare' rappresentano una vittoria e un importante passo in avanti per la sicurezza e la crescita economica e sociale dell'Italia. Siamo stati i primi a sostenere che la casa è un bene sacro, non tassabile e non pignorabile. Abbiamo trasformato questa proposta in un punto caratterizzante della campagna elettorale e del nostro programma. Il centrodestra lo ha fatto suo e oggi con soddisfazione possiamo affermare che quella nata come una nostra battaglia è diventata patrimonio di tutte le forze politiche. Dopo aver portato a 120mila euro la soglia dei debiti tributari per l'avvio delle procedure esecutive di riscossione, il prossimo step sarà quello di rendere le norme retroattive. L'obiettivo finale, però, resta l'impignorabilità della prima casa, ottenuta con grandi sacrifici e nella quale vive una famiglia, senza condizioni e senza distinzioni».

- *In allegato il volantino realizzato dopo la vittoria sull'impignorabilità della prima casa*

## **2. LA BATTAGLIA: FRATELLI D'ITALIA PRESENTA DUE PROPOSTE DI LEGGE SU PENSIONI D'ORO E TETTO ALLE TASSE IN COSTITUZIONE**

*PENSIONI: MELONI, STOP PRIVILEGI INFAMI SU QUELLE D'ORO*

28 giugno 2013. "Sfidiamo il Parlamento, la Corte Costituzionale e il Presidente della Repubblica, al quale pure abbiamo chiesto un incontro: basta privilegi per chi, avendo avuto responsabilità, gode di pensioni d'oro che, in base ad una sentenza della stessa Consulta, non possono essere gravate di tagli nella parte eccedente i 90mila euro". Lo dice Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, nel corso della conferenza stampa a Montecitorio con Ignazio La Russa e Guido Crosetto, per l'annuncio di una proposta di legge in materia di trattamenti pensionistici. La proposta stabilisce che i trattamenti pensionistici che eccedono di almeno dieci volte il minimo sono corrisposti, per la parte che eccede il minimo moltiplicato per dieci, "solo in base a quanto effettivamente versato e maturato secondo la determinazione basata sul metodo contributivo". I risparmi conseguiti, sono quindi "riassegnati al bilancio dello Stato e destinati a misure di perequazione delle pensioni minime e di invalidità". "Vogliamo toccare i privilegi infami di alcuni -ha aggiunto Meloni- per aiutare la povera gente". L'ex ministro della Gioventù ha specificato che la "sfida" investe il Parlamento, "che e' troppo silenzioso in materia", la Corte Costituzionale, "per cui e' superfluo ricordare che sono tutti pensionati d'oro" e lo stesso Giorgio Napolitano, al quale "abbiamo chiesto un appuntamento" ancora senza esito ma la cui "moral suasion può essere importante per darci una mano" in questa battaglia che "e' espressione anche di un preciso impegno assunto sulla base del programma di Fratelli d'Italia e su cui chiediamo attenzione da parte della maggioranza e del governo".

I risparmi di spesa raggiunti devono essere riassegnati al bilancio dello Stato ed essere destinati a misure di "perequazione" delle pensioni minime e di invalidità. "Ci piacerebbe entrare in un'altra Italia in cui si possano toccare i privilegi di alcuni", ha sottolineato Giorgia Meloni in una conferenza stampa in cui la proposta è stata presentata. "quasi 200 mila persone prendono da dieci a venti volte la pensione minima e questo costa circa 14 miliardi di euro l'anno - ha aggiunto - mentre costano quasi due miliardi alle casse dello Stato coloro che prendono una pensione tra le venti e le 50 volte superiore alla minima", ha detto ancora ed ha aggiunto: "sfidiamo i partiti perché troppo in silenzio, la Corte Costituzionale (che ha dichiarato l'illegittimità del contributo di solidarietà sulle pensioni superiori ai 90 mila euro, ndr) perché le sue sentenze non sono comprese dai cittadini e il Presidente Napolitano a cui abbiamo chiesto un appuntamento che non abbiamo avuto. Conosciamo la sua gran capacità di moral suasion", ha detto ancora Meloni con l'auspicio di ricevere una mano.

#### *CROSETTO: TETTO COSTITUZIONALE DEL 40% PRELIEVO SU PIL*

28 giugno 2013. "Quest'anno, un anno di crisi pesantissima, gli italiani pagheranno 15 miliardi in più di tasse e contributi. E tutto perché la spesa pubblica va coperta". Lo denuncia il coordinatore di Fratelli d'Italia Guido Crosetto che ha presentato in conferenza stampa con Giorgia Meloni e Ignazio La Russa la proposta di legge per fissare costituzionalmente un tetto alla tassazione, con una riforma dell'art.53 della Carta. Per Crosetto "a far da contraltare al pareggio di bilancio, deve esserci un tetto alla possibilità di tassare i cittadini. I tedeschi hanno deciso di fissarlo annualmente; noi, visto che siamo in Italia, pensiamo che debba essere stabilito in Costituzione che la tassazione non può andare oltre il 40% del Pil. Deve essere il massimo della tassazione possibile a determinare il massimo di spesa pubblica" e non le esigenze della spesa pubblica a far variare la tassazione. Il coordinatore di Fdi ha anche gettato nello stagno un sasso di cui si parla poco: "La cassa integrazione in deroga ha risorse ancora per un mese. A luglio mancheranno i soldi, ma nessuno lo dice...". Per Crosetto la verità è che "il governo Letta sta portando il Paese verso il baratro ogni giorno di più".

- In allegato le due proposte di legge sulle pensioni d'oro e sul tetto alle tasse in Costituzione

### **3. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO**

#### ***PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO SULLA MESSA ALLA PROVA: L'OSTRUZIONISMO DI FRATELLI D'ITALIA CONTRO UN INDULTO MASCHERATO***

##### ***✓ CARCERI. CIRIELLI: DA MAGGIORANZA NORME INCOSTITUZIONALI***

25 giugno 2013. "Fratelli d'Italia ha votato convintamente a favore delle pregiudiziali sia dal punto di vista costituzionale che nel merito. I provvedimenti del Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili sono peggiori dell'amnistia e dell'indulto e sorprende molto che il PdL le abbia votate". E' quanto dice Edmondo Cirielli, deputato di 'Fratelli d'Italia' e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio. "Questi provvedimenti, infatti- aggiunge- hanno un effetto permanente e consentono gli arresti domiciliari anche per reati gravissimi come quelli di stalking, maltrattamenti in famiglia, scippo, furto in abitazione e resistenza con violenza e lesioni a pubblico ufficiale. In questo modo, si scardina il sistema punitivo e della sicurezza in un momento non certo facile per lo Stato. L'emergenza carceri che puntualmente si ripresenta- conclude Cirielli- certamente non si risolve così. Purtroppo non si ha il coraggio di affrontare due temi importanti, la custodia cautelare e gli accordi per far scontare il carcere agli stranieri nei Paesi d'origine, su cui invece bisognerebbe intervenire subito".

##### ***✓ CARCERI. CORSARO: MEMORIA CORTA ALFANO, QUAGLIARELLO, SANTANCHE' E GASPARRI***

25 giugno 2013. "Mi stupisco di percepire un assoluto silenzio sul provvedimento di indulto che state cercando di varare da parte, ad esempio, del Vicepresidente del Consiglio, del Ministro dell'interno, del segretario di uno dei partiti importanti di questa maggioranza che, ad esempio, il 27 agosto 2008, parlando di indulto, disse: «Siamo testimoni di un percorso fallito» (parlava dell'indulto di Prodi), ha spiegato il Ministro Alfano, «ovvero il perdono senza il presupposto della ricostruzione dello spirito cioè il perdono fine a se stesso. Le nostre carceri sono piene come lo erano prima dell'indulto a causa della recidiva». Siamo d'accordo con quell'Alfano; un po' meno con quello che oggi rimane in silenzio". E' quanto dichiarato dal deputato di Fratelli d'Italia Massimo Corsaro, nel corso della discussione alla Camera sulla delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. "Dov'è il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri oggi – ha continuato Corsaro - e dov'è il Ministro per le riforme costituzionali, il senatore professor Gaetano Quagliariello, che proprio sull'indulto ebbe a dire: «Quasi dappertutto i funzionari e gli operatori che nei penitenziari lavorano giorno e notte, si trovano alle prese con una popolazione carceraria che per la maggior parte è composta da extracomunitari, per la maggior parte irregolari, per la maggior parte in attesa di giudizio dopo aver commesso i tanti, troppi reati che alimentano quella sacrosanta richiesta di sicurezza e rigore da parte dei cittadini». E l'onorevole Santanchè, il 28 novembre 2008, in un'intervista a TgCom 24 rispondeva così al giornalista che le chiedeva la sua opinione

sull'istituto della messa in prova per reati con pena inferiore ai quattro anni, cioè esattamente il caso specifico: «Sono fortemente contraria. La messa in prova si può richiedere per reati punibili fino a quattro anni. In questa lista ci sono anche pedofili e stupratori, che possono richiedere la misura premio. Allora dico, perché bisogna essere concreti, che la messa in prova bisognerebbe applicarla a qualche Ministro del Governo». E conclude, l'onorevole Santanchè, pubblicando, signor Ministro e signor Presidente, un sobrio volantino che, a margine di una fotografia che mostra una mano totalmente insanguinata, dice: «No al crimine violento, sì alla pena certa. Firmato Movimento per l'Italia-Daniela Santanchè». È curioso che oggi l'onorevole Santanchè non prenda la parola su questo tema. Ma il vero, principale protagonista di questi anni di impegno per la lotta a tutela della sicurezza, per gli operatori delle forze armate e delle forze dell'ordine, a tutela delle vittime, a difesa di Abele contro Caino, è stato certamente il senatore Gasparri, del quale, per ristrettezza di tempi, mi sono limitato a fare una selezione della selezione. Partendo dal 24 maggio 2000 – è uomo che il tema lo sente da tempo – in cui disse: «Pensare ad un indulto mentre in Italia l'offensiva criminale cresce indisturbata ed incontrastata è irresponsabile». Qui Gasparri ci convince, tanto più che fu coerente, perché nel 2002, il 19 dicembre per l'esattezza, disse: «Credo che il massimo dell'indulto consista nel rendere più umane e sopportabili le carceri. D'altra parte le leggi vigenti, penso alla Gozzini, consentono già una serie di sconti di pena per i detenuti meritevoli». Quindi il tema era certamente già stato affrontato. Più avanti dice: «Diciamo no», sempre riguardo all'amnistia, «perché siamo favorevoli alla certezza della pena, perché il Parlamento in questa legislatura ha già risposto all'appello del Santo Padre Giovanni Paolo II varando il cosiddetto indultino, perché dobbiamo dare precedenza ai provvedimenti riguardanti le forze dell'ordine e le loro carriere. Diciamo quindi no a provvedimenti di clemenza che sarebbero intesi dai cittadini come una pericolosa resa alla criminalità diffusa e organizzata». «Ma lo vogliono capire!?» dice il 23 giugno del 2006, arrabbiato perché stavano per varare l'indulto «Ma lo vogliono capire, i signori del centrosinistra, che di amnistia non se ne parla? L'Italia ha bisogno di certezza della pena e non di perdonismo. Per cortesia, basta con questi inutili dibattiti sull'amnistia e l'indulto, che non si faranno mai e poi mai. Sono tornati in carcere a migliaia i beneficiari e quelli ancora a piede libero ampliano a dismisura l'esercito del male», quindi anche con una posizione apodittica di un certo livello e quasi terrorizzante. Cos' si esprimeva il senatore Gasparri, nome tutelar della certezza della pena, santo protettore delle forze dell'ordine».

✓ *CARCERI: LA RUSSA, REFERENDUM ABROGATIVO DI FDI SU MESSA PROVA*

26 giugno 2013. "Questo provvedimento e' palesemente non solo un indulto ma addirittura un'amnistia", perché "la messa alla prova estingue il reato". Così Ignazio La Russa in Aula alla Camera, annuncia l'intenzione di Fratelli d'Italia di proporre un referendum abrogativo della legge sulle misure alternative al carcere. "Siamo contrari a questa legge e il nostro partito non deporrà le armi. Aspettatevi una raccolta di firme per un referendum abrogativo promosso da Fdi con chi ci starà", dice facendo appello in particolare a M5S e Lega.

✓ *CARCERI. FDI AD ALFANO: GRAVE CHE PDL ACCETTI UNA SIMILE RIFORMA*

27 giugno 2013. "E' veramente grave che il PdL accetti una simile riforma sul sistema carcerario, consentendo soprattutto l'eliminazione dell'irrigidimento del sistema di esecuzione penale e processuale per i plurirecidivi, previsto dalla legge ex-Cirielli del 2005". Lo dichiara lo stesso Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia e componente dell'Ufficio di Presidenza di Montecitorio. "La nostra fu una battaglia chiara e forte - spiega - l'unica controriforma portata avanti, negli ultimi vent'anni, dalla cultura del centrodestra rispetto alle riforme perdoniste del centrosinistra che, invece, hanno gravemente compromesso la certezza della pena e la tutela delle vittime. Rivolgo, pertanto, un appello al ministro dell'Interno e segretario del Pdl, Angelino Alfano, affinché non permetta questa vergogna, tradimento degli elettori del centrodestra. Mi auguro - conclude Cirielli - che il Popolo della Libertà si ravveda e riveda la sua posizione in Parlamento".

***F35: LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA***

○ *F35, LA RUSSA: SCIOCCHEZZA NON SOSTITUIRE AEREI OBSOLETI*

26 GIUGNO 2013. "La mozione del Pd sugli F35 e' un escamotage perché come al solito si preferisce non prendere una decisione chiara e seria. La domanda e' molto semplice: dobbiamo o no avere un'Aeronautica? Secondo me si. Decida pure il Parlamento quindi ma l'Aeronautica italiana deve rimanere all'altezza con un numero di aerei sufficienti. Immaginare di non rinnovare quelli che negli anni sono diventati obsoleti e' una sciocchezza perché in quel caso saremo l'unica nazione senza Aeronautica. E' da bugiardi inoltre dire tagliamo gli aerei e facciamo le scuole' perché purtroppo secondo le attuali normative i soldi che si risparmierebbero andrebbero solo ad abbattere il debito pubblico e non possono essere destinati altrove. Personalmente, se fosse possibile, vorrei destinarli al comparto 'Sicurezza - Difesa' e soprattutto alla retribuzione da fame di coloro che in divisa, tutti i giorni, difendono la nostra libertà e la nostra sicurezza". Lo dichiara Ignazio La Russa, presidente del movimento fratelli d'Italia.

○ *DIFESA. NASTRI: RISPETTARE GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI PER L'AEREO F-35*

"Fratelli d'Italia ha oggi presentato alla Camera una mozione in cui si impegna il Governo a rispettare gli impegni internazionali per la realizzazione dell'aereo militare Joint Strike Fighter F-35, in modo da tutelare sia l'impegno finanziario sin qui sostenuto, sia l'aumento della produzione industriale nazionale ad esso connesso e i conseguenti effetti sui livelli occupazionali. FdI impegna inoltre il Governo a proseguire nella valutazione delle modalità di attuazione del programma, nonché nella scelta degli investimenti che si ritiene debbano essere realizzati, nel breve e nel medio periodo, per assicurare una più efficiente integrazione dello strumento militare italiano nel sistema di difesa euro-atlantica.

Il programma dell'aereo Joint Strike Fighter è frutto di una cooperazione internazionale tra Stati Uniti, Regno Unito, Italia, Paesi Bassi, Canada, Turchia, Australia, Norvegia e Danimarca. L'Italia ha aderito al programma già dalla fine del 1998, quando con il Governo D'Alema è stato firmato il Memorandum of agreement per la fase concettuale dimostrativa, con un primo investimento di 10 miliardi di dollari.

Il programma Joint Strike Fighter offre all'industria italiana un ritorno tecnologico e occupazionale di significativo valore: dal punto di vista industriale, l'F35 vede protagoniste una sessantina maggiori aziende del settore aeronautica (Alenia aeronautica e Avio, ad esempio) e sosterrà la produzione dell'industria aeronautica italiana per i prossimi anni, mentre l'indotto include sia grandi aziende, sia piccole e medie imprese in numerose regioni. Sotto il profilo occupazionale, oltre alle centinaia di ingegneri coinvolti nelle fasi di studio, progettazione e realizzazione del velivolo, un importante ritorno è legato alla Final assembly and check out di Cameri (Novara), che costituirà un polo produttivo per Novara e per il Piemonte e darà occupazione a millecinquecento persone direttamente e a circa diecimila con l'indotto. Si prevede che l'attività produttiva inizi nel 2016 per proseguire per almeno 40 anni. L'eventuale abbandono del programma Joint Strike Fighter comporterebbe delle conseguenze gravissime, sia sotto il profilo dell'ammodernamento dei nostri strumenti militari, sia in termini di danni economici, visto che, come già ricordato, l'Italia ha aderito al programma un quindicennio fa e ha già investito risorse ingenti nella sua attuazione, sia, infine, con riferimento ai citati benefici per le aziende italiane in termini industriali e occupazionali". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Gaetano Nastri, deputato di Fratelli d'Italia, illustrando la mozione di FdI sulla realizzazione del programma Joint Strike Fighter.

- In allegato il testo della mozione di Fratelli d'Italia sugli F35

### **IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA. FRATELLI D'ITALIA INTERROGA IL GOVERNO SULL'UTILIZZO DEI FONDI UE DA PARTE DELLE REGIONI**

#### **EUROPA. RAMPPELLI: IL GOVERNO ABBIA PIU' CAPACITA' NEGOZIALE A BRUXELLES**

26 giugno 2013. "L'Italia è fanalino di coda per l'impiego dei fondi europei: la media della capacità di spesa dell'Unione a 27 è sopra il 50 % mentre l'Italia si trova sotto il 40 %. Fino al 2015 ci sono ben 31 miliardi di euro di finanziamenti a disposizione, mentre il ministro dell'Economia Saccomanni stigmatizza questa debolezza italiana e invita, non si sa bene chi, a un maggiore impegno.

Ricordo che l'Italia, in piena crisi economica, contribuisce alla programmazione economica europea per 80 miliardi di euro ogni anno e ne vede tornare indietro meno di 40. Praticamente in 20 anni abbiamo vanificato la bellezza di 800 miliardi, quasi la metà del nostro intero debito pubblico. Soldi che escono dalle tasche dei contribuenti e finiscono dritti nelle casse di altri stati europei più virtuosi, secondo regole che nessun governo italiano ha osato mettere in discussione, prendendosi beffa dei cittadini.

Il governo deve farsi sentire con più forza a Bruxelles, e senza più rimandi deve rinegoziare le nostre posizioni. Perché sull'alto rischio sismico e sul recupero dei centri storici, che sono prerogative italiane non ci sono fondi europei? Perché non ce ne sono per archeologia, arte, paesaggio, beni monumentali e culturali? Perché per il dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste l'Europa non interviene, nonostante la nostra adesione onerosa al piano di abbattimento dell'anidride carbonica? Perché rispetto alla gestione dei flussi migratori, piuttosto che all'attività di intelligence, prevenzione e contrasto all'integralismo

religioso e al terrorismo internazionale l'Europa non fa investimenti? Perché si penalizzano tutte le aree che interessano prevalentemente l'Italia e non c'è traccia invece, nei bilanci di Francia e Germania, degli onerosissimi piani di messa in sicurezza e decommissioning delle centrali nucleari di prima e seconda generazione prescritti dopo il disastro di Fukushima? Anche questo elegante 'falso di bilancio' rappresenta una penalizzazione per l'Italia, che non può considerare parte integrante del suo PIL tutto il suo gigantesco sommerso? Ecco, l'invito al Governo è di migliorare le capacità di realizzazione dei fondi europei, di essere più presente con i suoi ministri, storicamente assenteisti, ai consigli dei ministri europei, ma è anche quello di dimostrare un salto di livello nella capacità di rinegoziare il rapporto con l'Europa, per ora tutto architettato a svantaggio della nostra nazione". E' quanto ha dichiarato oggi Fabio Rampelli, vicepresidente del gruppo dei deputati di Fratelli d'Italia, illustrando un'interrogazione parlamentare al ministro per la Coesione Territoriale, Carlo Trigilia.

– in allegato il testo del Question Time di Fratelli d'Italia sull'impiego dei fondi Ue

### **MOZIONE DI FRATELLI D'ITALIA SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO**

*DISSESTO IDROGEOLOGICO. RAMPELLI: GOVERNO PORTI LA QUESTIONE IN EUROPA*

26 giugno 2013. "Almeno il 10 per cento della superficie italiana, pari a 29.500 chilometri quadrati, è esposta ad un elevato rischio di dissesto idrogeologico. L'Italia ha conosciuto, dal secondo dopoguerra, un abusivismo edilizio incessante, ma l'abusivismo di necessità è stato meno impattante degli enormi, mostruosi quartieri realizzati sulla base di piani di sviluppo edilizio perfettamente regolari. Si è trattato di una politica urbanistica che ha piegato la testa davanti ai grandi poteri, ai proprietari di terreni, che ha permesso di collocare grandi cubature di costruzioni persino in aree pregiate.

Dobbiamo ridurre in maniera drastica il consumo di suolo, anche attraverso politiche di sostituzione edilizia - per trasferire le cubature in aree meno vulnerabili - di demolizione di ecomostri e insediamenti abusivi attraverso progetti condivisi pubblico/privato per la riqualificazione e il recupero delle coste, delle aree di pregio naturalistico e paesaggistico, delle aree agricole o montane, dei centri storici. Si tratta di un'opera di riqualificazione urbanistica che va portata dal governo in Europa: è paradossale che per il dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste l'Europa non intervenga, nonostante la nostra adesione onerosa al piano di abbattimento dell'anidride carbonica. Siamo i più colpiti dall'erosione degli arenili, dalle frane e dagli smottamenti; è un problema prevalentemente italiano. Bisogna quindi aprire un contenzioso con l'Europa, in un'ottica di discontinuità rispetto al passato, per ottenere un sostegno europeo per i costi enormi che dobbiamo sostenere per la salvaguardia del nostro territorio". E' quanto ha dichiarato oggi alla Camera Fabio Rampelli, vicepresidente del gruppo dei deputati di Fratelli d'Italia, illustrando una mozione di FdI sul dissesto idrogeologico al Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Marco Flavio Cirillo.

– in allegato il testo della mozione di Fratelli d'Italia sul dissesto idrogeologico



## 4. ALTRE NOTIZIE IN PILLOLE

### ➤ REGGIA CASERTA: POLO SPECIALE, CONFRONTO TRA SINDACO E FDI

24 giugno 2013. La proposta del deputato Fdi Marcello Tagliatela di inserire la Reggia di Caserta nel Polo museale di Napoli, creato per dotare di autonomia la reggia di Capodimonte, già valutata positivamente dal ministro dei Beni culturali Massimo Bray, incassa un 'sì' a meta' dal sindaco di Caserta Pio Del Gaudio (Pdl), che definisce la proposta come "non la migliore possibile". Intanto per la residenza reale vanvitelliana edificata nel diciottesimo secolo per volere di Carlo di Borbone i problemi di manutenzione sono molti. Tagliatela e Del Gaudio, insieme ad esponenti locali di Fratelli d'Italia, si sono confrontati sul tema a Caserta.

### ➤ SENTENZA RUBY. MELONI: SE CI FOSSE RESPONSABILITÀ CIVILE GIUDICI.

24 giugno 2013. Se in Italia ci fosse la responsabilità civile dei giudici sarebbe più facile accettare una sentenza che vieta di far politica a chi prende milioni di voti. E' quanto scrive su facebook il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, dopo la sentenza di condanna di Silvio Berlusconi al processo Ruby.

### ➤ DERIVATI. LA RUSSA: ZONA GRIGIA, OPACITÀ. SACCOMANNI CHIARISCA

26 giugno 2013. "Le rivelazioni del Financial Times sugli 8 miliardi che il Tesoro italiano dovrebbe pagare a seguito di una sospetta ristrutturazione di debiti se confermata aprirebbe una voragine nei conti pubblici di gran lunga superiore all'Imu. Siamo di fronte a una scandalosa zona grigia, fatta di opacità e di rapporti poco chiari fra uomini delle istituzioni economiche dello Stato dell'epoca a cui si riferisce la vicenda e grandi banche d'affari internazionali". Lo afferma il presidente di Fdi, Ignazio La Russa. "Sulla vicenda indaga la Guardia di Finanza ma il Tesoro non può trincerarsi dietro un imbarazzato no comment. Chiederemo al ministro Saccomanni un chiarimento immediato perché l'incertezza pesa enormemente viste le condizioni generali della nostra economia".

### ➤ GOVERNO. MELONI: ALTRO CHE LARGHE INTESI, GRANDI ATTESE E LUNGHI RINVII

26 giugno 2013. "Dopo l'Imu anche sull'Iva il governo non prende decisioni e rimanda il problema. Altro che larghe intese: solo grandi attese e lunghi rinvii". E' quanto scrive su twitter il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

### ➤ LAVORO, MELONI: DA GOVERNO PROVVEDIMENTO SPOT. SU DISOCCUPAZIONE GIOVANILE MISURE INSUFFICIENTI

26 giugno 2013. «Al di là delle parole altisonanti, le misure previste dal governo per combattere la disoccupazione giovanile sono assolutamente insufficienti. Conti alla mano l'esecutivo Letta, per il 2013, mette sul piatto 148 milioni di euro di incentivi per l'assunzione di under 29 disoccupati e un fondo di 15 milioni di euro per i tirocini curriculari: complessivamente 163 milioni di euro. Davvero poco se confrontiamo l'entità delle misure stanziata con questo provvedimento con i 216 milioni di euro previsti nel 2010 dal solo ministero della Gioventù con il pacchetto 'Diritto al futuro', che diventavano 300 grazie al cofinanziamento pubblico e privato, e con il 'Piano giovani' da oltre un miliardo di euro varato dal precedente esecutivo di centrodestra».

È quanto dichiara il presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

«Da ministro della Gioventù fui accusata di non affrontare il problema con le risorse adeguate. Ora il governo delle larghe intese, sostenuto anche da coloro che all'epoca avevano criticato il nostro operato, ha la faccia tosta di presentarsi agli italiani con un pacchetto di misure del tutto inadeguato per combattere l'emergenza occupazionale. Qualunque iniziativa rivolta alle giovani generazioni sarà sempre ben accolta e Fratelli d'Italia è pronta a valutare nel merito ogni provvedimento, ma non siamo disposti ad accettare prese in giro e l'ennesimo provvedimento spot di un governo che ogni di giorno di più dimostra di non essere in grado di dare all'Italia le risposte di cui ha bisogno», conclude Meloni.

➤ **GOVERNO. CROSETTO: NON AUMENTA IVA MA AUMENTA VERSAMENTO TASSE**

27 giugno 2013. "Il governo non aumenta l'Iva ma aumenta il versamento delle tasse. Complimenti per la fantasia". Lo afferma il coordinatore nazionale di Fratelli d'Italia, Guido Crosetto sostenendo che di fatto "hanno commutato la pena al condannato, preferendo la fucilazione a novembre alla sedia elettrica a luglio". Criticando le mosse del governo Crosetto ironizza dicendo che "mentre c'erano, potevano portare l'acconto al 150% finanziando anche Imu e Tares. Possibile che non abbiano il coraggio di dire la verità, soprattutto in Europa? Con questo gioco al rinvio, con questa tattica dello spostamento in avanti, della polvere sotto il tappeto - sottolinea - stanno solo aggravando la situazione. L'Italia quest'anno non è in grado di rispettare ciò che ha promesso all'Europa. Come non lo sono la maggioranza dei Paesi europei. Lo si dica subito, non si faccia finta di non saperlo. Tanto i benefici dovuti a spread inferiori stanno per infrangersi contro una nuova ondata speculativa, che si può intravedere all'orizzonte e che potrebbe partire sui titoli francesi, trascinandosi dietro altri Paesi".

➤ **LEGGE ELETTORALE. MELONI: PARALISI DIPENDE DA MAGGIORANZA**

27 giugno 2013. "Sulla legge elettorale siamo paralizzati perché la maggioranza rimane abbarbicata alle sue certezze. Ora ci dicono che la legge elettorale si farà dopo le riforme istituzionali e costituzionali: significa che non si farà": così nel corso di Tgcom24 la presidente dei deputati di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "A meno che nel frattempo - aggiunge - non vogliamo fare quelle modifiche minime per evitare di tornare a votare con questo sistema elettorale. Per approvarle ci vuole una settimana. Ne abbiamo ampiamente discusso nella conferenza dei capigruppo di Montecitorio perché i gruppi delle opposizioni rivendicano la calendarizzazione della modifica della legge elettorale nei lavori parlamentari e potremmo tranquillamente votarla entro luglio e quindi in autunno saremmo pronti. Dopodiché dipende anche da come lavora il governo. Se si va a vedere quali sono i partiti che hanno effettivamente depositato una proposta di modifica della legge elettorale si scoprirà che purtroppo non sono quelli della maggioranza. Molti dicono di voler cambiare la legge elettorale ma molte segreterie di partito non intendono rinunciare al potere di nominare mille parlamentari piuttosto che farli scegliere dai cittadini. Perché quando un parlamentare viene nominato di fatto risponde al capo, quando viene eletto risponde agli italiani. Fratelli d'Italia ha depositato, come nella passata legislatura, una proposta di legge di modifica dell'attuale sistema che ci metterebbe a riparo da tutte le ignominie del porcellum. Tre le correzioni: un premio di maggioranza al

Senato su base nazionale come alla Camera, per avere all'indomani del voto una maggioranza solida in entrambi i rami del Parlamento che possa dare un governo coeso; l'abolizione delle vergognose liste bloccate con l'introduzione del voto di preferenza e rispondere alla prescrizione che ci arriva dalla Corte Costituzionale per mettere una soglia minima sul premio di maggioranza".

➤ **SONDAGGIO TECNE': FRATELLI D'ITALIA SORPASSA LEGA NORD**

Centrosinistra in aumento, stabile centrodestra. Fdi sorpassa Lega Roma, 28 giu. (TMNews) - Gli scenari politici di questa settimana, secondo la rilevazione demoscopica settimanale condotta da Tecne' per SkyTg24, sono ancora caratterizzati dal calo del Movimento 5 Stelle che diminuisce di ulteriori 0,7 punti rispetto alla rilevazione della scorsa settimana e di 9,4 punti rispetto alle politiche. In crescita, per la settima rilevazione consecutiva, il Pd (+0,4% rispetto alla precedente rilevazione e +4,2% sulle politiche), primo partito, con un punto di vantaggio sul Pdl che perde invece lo 0,4%. La curva dei consensi del partito di Berlusconi continua a restare comunque abbondantemente sopra la linea delle politiche (+7%) e il quadro complessivo è caratterizzato da un'evidente polarizzazione verso i due principali partiti. Da segnalare il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega Nord.

Per quanto riguarda le coalizioni il monitor registra una significativa crescita del centrosinistra (+0,9% rispetto alla scorsa settimana e +7% rispetto alle politiche), trainato oltre che dal Pd, anche dal risultato di Sel (+0,5%). Sugli stessi valori rilevati la scorsa settimana, invece, il centrodestra che assorbe nella componente di destra la flessione del Pdl. Complessivamente stabile l'area centrista mentre si registra una lieve flessione della sinistra ex Rivoluzione Civile. Il borsino del governo segna anche questa settimana un risultato positivo con una crescita della fiducia di mezzo punto (da due settimane segno "+" per l'esecutivo guidato da Enrico Letta) mentre diminuisce il consenso politico complessivo ai partiti della maggioranza, dinamica questa attribuibile, oltre che al calo del Pdl, anche alla crescita della quota di potenziali astensionisti.